

VareseNews

Conti in ordine, la Bcc è pronta a entrare nella Holding

Pubblicato: Giovedì 13 Aprile 2017



Quando si va all'appuntamento più importante della propria vita, bisogna essere impeccabili. Per la **Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate** quell'appuntamento è ormai alle porte. Il cda ha infatti scelto di aderire a **Icarea** (Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane) che si è candidata a capogruppo del credito cooperativo in alternativa alla **Cassa Centrale Banca** (Ccb) gruppo trentino. La decisione andrà ratificata dall'assemblea dei soci prevista per il **21 maggio prossimo**.

LA PULIZIA NEL BILANCIO È STATA FATTA

Nella sede di via Manzoni a **Busto Garolfo** si respira un clima sereno e di fiducia. Il percorso iniziato quasi dieci anni fa dai vertici della Bcc è arrivato a compimento nel momento più delicato per il sistema bancario italiano. Tutti gli istituti di credito, dal più piccolo al più grande, devono infatti fare i conti con il proprio passato quindi con i crediti di scarsa qualità e malati da tempo.

La Bcc, guidata dal presidente **Roberto Scazzosi** e dal direttore generale **Luca Barni**, i suoi conti ha iniziato a sistemarli a partire dal 2009, in netto anticipo sulla bufera che ha investito il sistema creditizio italiano. Accantonamento dopo accantonamento hanno messo a perdita per gli **Npl**, i **Non performing loans**, cioè i crediti deteriorati, ben **101 milioni e 748mila euro**, quasi quanto l'intero patrimonio della banca. «In effetti – spiega Scazzosi – potremmo parlare di patrimonio perso, ma quegli accantonamenti andavano fatti in quella misura e con trasparenza. Tutto questo ci consente di entrare nel nuovo gruppo in una posizione di forza e nelle condizioni migliori».

Gli impieghi della Bcc in provincia di Varese ammontano a **670 milioni di euro**, ovvero il **4% degli impieghi totali dell'intero sistema** che eroga complessivamente **17 miliardi**. Questo significa che se in

otto anni il Credito cooperativo a causa degli Npl ha sacrificato **101 milioni di euro**, l'intero sistema ne ha bruciati **2 miliardi e 400 milioni**.

LA BCC HA SCALATO LE CLASSIFICHE

Le condizioni di cui parla Scazzosi trovano riscontro nei dati pubblicati da "BancaFinanza" (mensile dedicato al settore creditizio e finanziario) che vedono la **Bcc** di Busto Garolfo e Buguggiate passare dal **108° al 9° posto** nella classifica generale delle piccole banche, dal **73° al 5°** nella classifica della produttività e dal **130° al 46°** nella classifica generale di tutte le banche, esclusi i gruppi. «La parola giusta è serenità – aggiunge Barni -. Il nostro Cet1 (Common Equity Tier 1, il parametro che misura la solidità di una banca *ndr*) è pari al **16,7%** ben al disopra del minimo richiesto pari al 10,50%. Noi i compiti a casa li abbiamo fatti bene».

IL SEGRETO È LA REDDITIVITÀ

Gli Npl non devono essere una scusa per chiudere i cordoni della borsa. Barni cita il **governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco**, secondo cui i crediti deteriorati per le banche ben patrimonializzate non incidono sull'offerta di credito. «La vera sfida per le banche – continua il direttore della Bcc – è la redditività, grazie alla quale siamo riusciti a coprire gli Npl. Noi facciamo il + **3,4% di impieghi** perché siamo su questo territorio e ne raccogliamo i segnali positivi che arrivano da famiglie e imprese. Non abbiamo problemi di liquidità e facciamo reddito perché **abbiamo cambiato il nostro modello di business**. Il merito è dei nostri dipendenti che si sentono parte di questo progetto e danno un vero servizio ai nostri clienti che a loro volta ci considerano una banca tranquilla e affidabile per i propri risparmi e per fare investimenti».

LA CESSIONE DI AUTONOMIA ALLA CAPOGRUPPO

La snellezza della struttura, il coinvolgimento dei lavoratori nel progetto della banca, la capacità di decidere in tempi ragionevoli e su informazioni fresche che arrivano direttamente dal territorio oggi rappresentano un asset competitivo per la Bcc. La decisione di entrare a far parte della **holding Iccrea**, per effetto della riforma del credito cooperativo, inciderà quasi sicuramente su questo modello. La **Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate** conferirà capitale alla capogruppo che a sua volta prenderà decisioni per il funzionamento complessivo del sistema. Una volta entrata nella holding che ne sarà di questa autonomia? «Una parte va necessariamente sacrificata – conclude Scazzosi – ma è chiaro che faremo sentire la nostra voce».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it